

**AUTORITA' DI BACINO DEL RENO**

Oggi 01 agosto 2013 alle ore 10 presso l'Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa Suolo e Costa, Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna – V piano sala Video conferenze– Viale della Fiera, 8 - Bologna , si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno.

Sono presenti

RENZO CRESCIOLI  
PAOLA GAZZOLO  
MAURO MARI  
DAVIDE NARDINI  
MARA RONCUZZI

Presiede PAOLA GAZZOLO

Funge da Segretario MARA RONCUZZI

E' inoltre presente in via straordinaria il Dott. Giuseppe Bortone Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna per l'espressione del parere di regolarità amministrativa.

omissis

## **Delibera n. 1/2**

**OdG 2 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: definitiva adozione di nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 della ex cava di gesso "Prete-Santo" in località Ponticella Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia.**

### IL COMITATO ISTITUZIONALE

Visti:

- l'art. 63, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale" che istituisce le Autorità di bacino distrettuali; lo stesso articolo al comma 3 che dispone la soppressione delle Autorità di Bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n° 183 e s.m.i. a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuali; al comma 2 dispone altresì l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che regola la fase transitoria, stabilendo che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei piani di bacino, continuano ad applicarsi le procedure previste dalla legge 18 maggio 1989, n° 183 e s.m.i., fino all'entrata in vigore della parte seconda del decreto medesimo;
- la delibera della Regione Emilia-Romagna n. 629 del 2 maggio 2006, recante "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di bacino", che ha preso atto della necessità di garantire la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino regionali e interregionali, nelle more del completamento delle procedure per l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di definizione della disciplina di trasferimento delle funzioni e di regolamentazione del periodo transitorio di cui all'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

- l'art. 1 del D.L. n. 208/2008, convertito dalla L. n. 13/2009, che modifica l'art.170 comma 2-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. disponendo, nelle more della costituzione dei distretti idrografici e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa, la proroga delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n° 183 e s.m.i. fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
- l'art. 2 del D.L. n. 208/2008, convertito dalla L. n. 13/2009 che fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006;
- la Legge Regionale ER 13 giugno 2008 n.9 "Disposizioni urgenti in materia di VAS e norme urgenti per l'applicazione del dLgs 3 aprile 2006 n. 152" che all'articolo 3, "operatività delle autorità di bacino" dispone senza soluzione di continuità, per garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, previa intesa, per le Autorità interregionali, con le altre Regioni interessate, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152 del 2006;
- la nota n. PG/2008/183110 del 28 luglio 2008 dell'Assessorato alla Sicurezza territoriale, Difesa del Suolo e della Costa - Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e la nota n. 229176/P. 80.10.10 del 26 agosto 2008 dell'Assessorato alla Difesa del Suolo e del Servizio Idrico – Protezione Civile e Coordinamento delle Politiche per la Montagna della Regione Toscana, dove le due regioni esprimono la succitata intesa prevista dall'art. 3 della L.R. ER 9/2008.

Premesso:

- che con propria deliberazione n. 1/7 del 25 settembre 2012 ha provveduto ad adottare, per le motivazioni in essa riportate, progetto di variante al vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per la "adozione di nuova

zonizzazione aree a rischio ex art. 5 della ex cava di gesso “Prete-Santo” in località Ponticella Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia”;

- che con nota prot. AR/2012/1149 del 18-10-2012 ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna e alla Provincia di Bologna tale progetto di variante per gli adempimenti di cui al combinato disposto dell’art. 19, comma 1, e dell’art. 18, commi da 6 a 9 della legge 18 maggio 1989, n° 183 e successive modifiche ed integrazioni così come confermati dall’art.170 commi 1 e 2bis del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.;
- che ai sensi del comma 6 del citato art. 18 ha pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 222 del 24-10-2012 e nella Gazzetta Ufficiale n. 245 del 19-10-2012 l’avviso della avvenuta adozione di tale variante;
- che con il medesimo comunicato sul Bollettino Ufficiale e sulla Gazzetta Ufficiale ha reso noto che gli atti relativi al Progetto di Piano erano depositati presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica e presso la sede della Provincia di Bologna, ai fini della consultazione per 45 giorni dopo l’avvenuta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;
- che conseguentemente, la pubblicazione della nuova zonizzazione ex art. 5 delle norme del PSAI è avvenuta dal 19 ottobre 2012 al 07 dicembre 2012 ed il periodo utile per la presentazione di osservazioni, di ulteriori 45 giorni, è decorso dal 03 dicembre 2012 al 23 gennaio 2013;
- che con nota del 11-12-2012 prot. 184241 il Direttore del Settore Ambiente della Provincia di Bologna ha restituito il “Registro di annotazione delle richieste di visione” e comunicato che non ci sono state richieste di consultazione;
- che con nota del 9-01-2013 prot. n. AR/2013/0015 l’Autorità di Bacino ha trasmesso al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-

Romagna lo studio finalizzato alla valutazione di incidenza per gli adempimenti di cui all'art.5 del DPR 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni in quanto la modifica in oggetto ricade all'interno del sito SIC/ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa" della Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna;

- che con nota del 07-03-2013 prot. PG/2013/0061128 il Responsabile del Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna ha trasmesso l'esito positivo della pre-valutazione di incidenza in quanto la nuova zonizzazione non incide in maniera significativa sul sito in questione e risulta, quindi, compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- che in relazione all'entrata in vigore del D. Lgs 152/06 a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4/08, si è reso necessario, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 152 del 2006, sottoporre la modifica in oggetto alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 12 del medesimo D. Lgs. n.152 del 2006;
- che con determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna n. 5616 del 21 maggio 2013, la modifica in oggetto è stata esclusa, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo D. Lgs 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08, a condizione che sia rispettato quanto segue:
  - in fase di attuazione degli interventi previsti sull'area oggetto di modifica della zonizzazione, dovrà essere rispettato quanto previsto dalle norme del PSAI e dalla scheda 178, in particolare sulla base anche delle risultanze dei monitoraggi sui pilastri e della evoluzione delle gallerie, le attività elencate nelle Proposte di interventi della scheda oggetto di variante, dovranno prendere in considerazione eventuali ulteriori soluzioni, accorgimenti e misure, finalizzati a ridurre e/o mitigare gli impatti ambientali;

- ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle nuove perimetrazioni proposte, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare, eventualmente implementato con il monitoraggio previsto dalle Proposte di Interventi della scheda stessa;
- gli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, dovranno essere sottoposti alle specifiche procedure autorizzative ai sensi delle vigenti disposizioni normative;
- i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
- qualunque progetto o intervento eventualmente previsto all'interno di un Sito della Rete Natura 2000 deve essere sottoposto alla procedura di valutazione d'incidenza, secondo quanto disposto dalla DGR n. 1191/07 e, di conseguenza, la modifica della zonizzazione in oggetto non esime eventuali soggetti proponenti dall'effettuazione della valutazione di incidenza per interventi ricadenti nel sito;

Atteso:

- che con deliberazione n. 879 del 2 luglio 2013 la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna:
  - a) ha dato atto che non sono pervenute osservazioni;
  - b) ha formulato parere istruttorio favorevole sul progetto di variante;
  - c) ha dato atto che la Conferenza Programmatica tenutasi in data 14 marzo 2013 ha condiviso il parere regionale;
  - d) ha invitato l'Autorità di Bacino a sostituire i riferimenti al torrente Setta con quelli al torrente Savena ai punti 4 e 5 del capitolo 7.7 "Proposte di Intervento" della scheda di valutazione del rischio;
  
- Dato atto che non è necessario il parere del Comitato Tecnico, già espresso sul progetto di variante in data 16 dicembre 2011, in quanto non sono state apportate modifiche (è stato corretto un mero errore materiale nella scheda di valutazione del rischio);

Ritenuto in conclusione:

- che vi siano le condizioni per provvedere alla adozione nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 della ex cava di gesso "Prete-Santo" in località Ponticella Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia descritta in premessa senza modifiche rispetto al progetto di variante (è stato corretto un mero errore materiale nella scheda di valutazione del rischio);

Dato atto inoltre:

- del parere di regolarità amministrativa allegato;

Su proposta della presidente;

A voti unanimi e palesi;

delibera

a) di adottare per i motivi espressi in premessa:

- la nuova **scheda n. 178 " Cava Prete Santo – Ponticella" Comune di San Lazzaro di Savena** e la relativa zonizzazione costituenti nuovo elaborato del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, recependo le indicazioni previste nella determina n. 5646 del 21 maggio 2013 del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna nonché sostituendo i riferimenti al torrente Setta con quelli al torrente Savena ai punti 4 e 5 del capitolo 7.7 "Proposte di Intervento" della scheda di valutazione del rischio di cui alla deliberazione n. 879 del 2 luglio 2013 la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ;

b) di dare atto che tale modifica si compone dei seguenti elaborati:

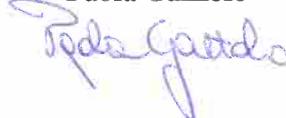
- 1) relazione relativa alla modifica;
- 2) nuova **scheda n. 178 " Cava Prete Santo – Ponticella" Comune di San Lazzaro di Savena**;

- c) di dare atto che tali elaborati sono confermativi di quelli adottati con precedente deliberazione n. 1/7 del 25 settembre 2012 a meno della correzione di un mero errore materiale;
- d) di confermare che costituiscono misure di salvaguardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 6 bis della L. 18.05.89 n. 183 le norme di cui agli articoli sotto elencati e che le stesse avranno efficacia fino alla approvazione della nuova scheda:
- art. 5 (aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate);
  - art. 6 (aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate: area in dissesto);
  - art. 7 (aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate: area di possibile evoluzione e area di influenza del dissesto);
- e) che ove specificato, tali norme si applicano nelle aree nelle stesse indicate e individuate nelle tavole di piano, che costituiscono parte integrante e sostanziale di dette misure di salvaguardia;
- f) di dare atto che l'efficacia di dette norme di salvaguardia decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della notizia di avvenuta approvazione della presente deliberazione;
- g) di trasmettere, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 della L. 183/89 la predetta variante per l'approvazione alla Regione Emilia-Romagna in quanto, vista la delimitazione del territorio oggetto della stessa, costituisce interesse della sola Regione Emilia-Romagna;

IL SEGRETARIO

Mara Roncuzzi  


LA PRESIDENTE

Paola Gazzolo  


## Autorità di Bacino del Reno

## Atti amministrativi

Giuseppe Bortone, Direttore Generale della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, presente alla seduta del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Reno del 01.08.2013, esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto in adozione:

•1/2	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: definitiva adozione di nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 della ex cava di gesso "Prete-Santo" in località Ponticella Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia;
------	---

data 01/08/2013

IN FEDE

Giuseppe Bortone

